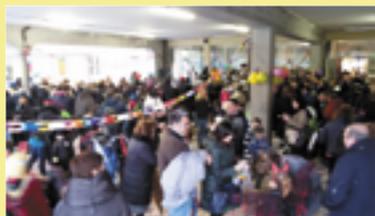


# PASQUA 2015

La Comunità  
Parrocchiale di



**Collebeato**



**Carnevale Insieme** pag. 4



**Gruppo "Antiochia"** pag. 7



**I Giardini "Paolo VI"** pag. 8 e 9

### In questo numero:

Editoriale del Parroco	pag. 02
La Risposta del Teologo	pag. 03
Carnevale Insieme	pag. 04
Grest 2015	pag. 05
Cregrest 2015	pag. 06
La Bellezza della Testimonianza	pag. 07
I Giardini "Paolo VI"	pag. 08 - 09
Gruppo Adolescenti	pag. 10
Verbale del C.P.P. del 4-3-2015	pag. 11
Rinnovo del C.P.P.	pag. 12 - 13 - 14
Anagrafe Parrocchiale	pag. 15
Appuntamenti Settimana Santa	pag. 16

# AUGURI



Comunità Parrocchiale di Collebeato

## Cristo è veramente Risorto!



**“Gioite nel Signore, Cristo è veramente risorto! Tutto è salvato e redento dal Risorto, che cambia il volto della terra, rinnova il cuore dell’uomo, assicura a tutti, se collaboriamo, l’eternità per la vita”.**

**“L’Eucaristia è al centro della comunità cristiana e rinsalda i fratelli in un unico amore. Siamo invitati a celebrarla degnamente ogni Domenica nella puntualità e nella fede profonda, che si prolunga durante la giornata e la settimana.”**

**V**i ricorderete, spero, **“i cinque precetti generali della Chiesa”**: un tempo si imparavano a memoria. Oggi si sente la necessità di riproporli a tutti, soprattutto il secondo e il terzo precetto che si riferiscono proprio alla Pasqua.

Dice il secondo precetto **“confessare i propri peccati almeno una volta all’anno”** e il terzo

aggiunge **“ricevere il sacramento dell’Eucaristia almeno a Pasqua”**.

Non si intende invitare tutti ad una pratica dei sacramenti ridotta al minimo, né rafforzare la mentalità per cui, con Dio e con la comunità cristiana a cui apparteniamo, ci si può mettere “a posto” con poco.

Coloro che hanno incominciato a gustare la bellezza e l’importanza di partecipare attivamente alla celebrazione dei divini misteri, ne avvertono l’esigenza e la necessità per cui, volentieri e con gioia, quasi spinti e attratti come da una forza d’amore, ricercano e vogliono l’incontro con Gesù Cristo e con la Chiesa nella partecipazione frequente e costante alla santa messa domenicale e nella santa confessione.

C’è anche chi, e sono diversi anche nella nostra parrocchia, si sente chiamato a partecipare alla santa messa e alla santa comunione quotidiane. Perché, dunque, siamo invitati a “confessarsi e comunicarsi una volta all’anno, almeno a Pasqua”?

Perché alla Chiesa sta a cuore il bene dei suoi figli. Accade troppo spesso e troppo facilmente che, presi dalle preoccupazioni di questo mondo e da una diffusa mentalità secondo la quale si può vivere senza Dio, ci si dimentica di alimentare e coltivare la dimensione spirituale della vita. Intrappolato così, in un certo stile di vita, l’uomo d’oggi non trova più il tempo da consacrare al suo Creatore. Mi sembra molto strano: troviamo il tempo per tutto e non per Dio! Se, poi, si vuole avere un riferimento a Dio, lo si cerca limitandosi ad un rapporto individualistico ed intimistico, escludendo ogni rapporto di comunione con la comunità dei credenti e con i riti che ne esprimono la fede.

I due precetti citati non indicano un qualsiasi giorno dell’anno, ma la festa di Pasqua. Non è un caso, perché la festa di Pasqua è il centro e il cuore di tutta la vita cristiana e dell’esistenza della Chiesa. È a partire da essa che ha inizio una nuova umanità. È a partire da essa che il cuore dell’uomo si riempie di una nuova speranza. Il giorno in cui il cristiano perdesse o ignorasse del tutto e colpevolmente la Pasqua, non potrebbe più dirsi cristiano. La posta in gioco, dunque, non è di poco conto.

Invito perciò a vivere queste festività secondo l’indicazione della Chiesa e sarà una gioia grande per tutti. Buona Pasqua.

Don Roberto

## Gesù ha veramente distrutto il peccato?

**L**eggiamo spesso la frase, che, con la sua morte, Gesù ha distrutto il peccato. Ma in che senso l’ha distrutto, se vediamo che quotidianamente dilaga in tutto il mondo?

**N**ella Bibbia il peccato può avere diverse forme. C’è il peccato radicale, cioè il rifiuto della comunione con Dio, e vi sono i peccati al plurale, che si consumano nel vasto campo della morale. Tra questi, non tutti hanno lo stesso peso: alcuni “gridano vendetta” al cospetto di Dio, come l’assassinio e l’oppressione dei poveri. Il riconoscimento del peccato suscita la colpa, la consapevolezza della responsabilità nell’aver fatto il male.

Il messaggio biblico è realista, ma non pone al centro il sistema di peccato, bensì l’idea di un suo superamento, anche se l’uomo non può produrre da sé questo riscatto: non ci si può rimettere da soli le nostre colpe, occorre chi da il perdono. E poiché la radice di ogni frattura sta nell’aver respinto la comunione originaria, si può confidare nella remissione e nella liberazione solo da parte di un Dio salvatore. Nei testi cristiani, questa fiducia s’incarna in Gesù Cristo, venuto non “per chiamare i giusti ma i peccatori” (Mt. 9,13). Con la sua vita culminata nel mistero pasquale, Gesù abbatte i muri di separazione, realizzando la riconciliazione universale. Chi si unisce a Lui attraverso la fede e il Battesimo partecipa alla sua vittoria sul peccato.

La fede della Chiesa, così sinteticamente espressa, va però correttamente compresa. Lo facciamo attraverso tre precisazioni. La prima è il riconoscimento che Dio stesso si è imposto un limite che consiste nel rispetto per la libertà umana. Il suo progetto non avviene sul piano della costrizione, ma su quello dell’invito perché ha voluto creare l’uomo libero. Questo non vuol dire che l’eventuale opzione negativa sia senza conseguenza per l’uomo. Al contrario, una volta compreso cos’è il peccato, occorre respingere ogni tentativo di deresponsabilizzazione che

rende l’uomo indifferente agli esiti del suo comportamento.

La seconda è che la fede in un Redentore porta a ritenere che, anche nella vicenda oscura della libertà, Dio non interrompe la sua comunicazione. Abraham Heschel ha scritto che il più grande paradosso della rivelazione biblica sta nel farci assistere al dramma di un Dio in cerca dell’uomo. E’ la storia della sollecitudine di Dio, dei suoi interventi per aprire una breccia nel cuore dell’uomo e liberarlo. Ma la risposta umana non consiste in una semplice soluzione del rapporto verticale. E’ singolare infatti osservare come, soprattutto nei sinottici, l’idea di una remissione dall’alto sia sempre condizionata alla solidarietà nei confronti del prossimo. “Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori” (Mt. 6,12).

La terza precisazione, che spiega e comprende anche le due precedenti, riguarda la natura escatologica della salvezza cristiana. E’ illusorio pensare che la liberazione prodotta dall’azione di Cristo determini un’uscita dalla vita reale. La temporalità della storia presente esige il procedere del tempo, la progressività del dono, lo sviluppo lento, persino la ricaduta in chi è già stato redento. La non identità della Chiesa con il regno di Dio è la non identità degli stessi doni battesimali con ciò che anticipano, fanno gustare ma non concedono del tutto la salvezza.

In Rom. 6,3-5, Paolo sostiene che la vittoria definitiva sul peccato e sulla morte, che sono i principali nemici della vita, è realtà solo nel Cristo perché lui è nella condizione del Risorto, mentre per i cristiani si tratta di una prospettiva, di un processo che coniuga i suoi verbi al futuro. Il carattere escatologico è perciò costitutivo della salvezza cristiana. Per questo lo Spirito (...geme con gemiti inesprimibili.. Rom. 8,23) facendoci sospirare il giorno in cui si ma infesterà nella sua gloria.

\*\*\*



# Carnevale Insieme



Anche quest'anno il nostro Oratorio ha organizzato il classico momento delle mascherine di carnevale organizzando al sabato sera, per Adolescenti e Giovani, la festa in maschera Grimm's Dream, a tema sulle fiabe dei fratelli Grimm, e la domenica pomeriggio il Carnevale per Tutti sia Belli che Brutti. Alla domenica il clima non ci ha tenuto la parte rovesciando a terra acqua piovana a più non posso limitando molto il divertimento, e la prevista sfilata a piedi, da Piazzale Resistenza all'Oratorio, non si è potuta fare; per fortuna i nostri bambini non gli hanno dato peso più di tanto e, tra risate e corse dal portico alla sala giochi e viceversa, sono tornati a casa stanchi e contenti. Sia il sabato sera che la domenica pomeriggio le mascherine hanno sfilato per

le giurie che hanno premiato le più originali. Nel pomeriggio domenicale, sotto al portico addobbato e decorato a festa da alcuni adolescenti, la festa per tutti è stata allietata da classici della musica rock suonati dal gruppo dei "Midnight Sun", di cui fanno parte tre dei "nostri" ragazzi. Per allietare il palato, e scaldare le ossa, frittelle e the caldo sono stati distribuiti ai presenti da giovani mamme mentre i giovani papà sono stati preziosi al termine della giornata raccogliendo il multicolore e spesso strato dei coriandoli. Martedì pomeriggio replica per i più piccoli con l'animazione curata dalle animatrici del CAG.

Grazie a tutti quelli che hanno fatto parte di questi momenti e che con la loro presenza hanno contribuito alla bella giornata. \*\*\*



# Profumo di Primavera ... Profumo di Divertimento!!!

Al via il reclutamento degli animatori per il Grest 2015. Al tema di quest'anno è il cibo... "prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi".

Cos'è l'esperienza dell'estate se non qualcosa alla quale tutti siamo invitati e che chiede un atteggiamento di accoglienza per incominciare ad essere vissuta?

Grandi obiettivi come l'invitare gli altri, accogliere, offrire, preparare agli altri, servire, condividere accompagneranno questo tema a partire dal corso di formazione per gli aiuti animatori (1° superiore) che si accostano per la prima volta a quest'esperienza, e agli animatori (dalla 2° superiore in su)... tutti i ragazzi interessati sono invitati a partecipare al primissimo incontro martedì 24 marzo alle ore 18.00 al C.a.g., e per i ritardatari tempo massimo di adesione entro Pasqua.

Da qui tutte le informazioni per aderire al corso di formazione che solitamente prevede 3 giornate di impegno "obbligatorie" ovvero necessarie a poter creare un rapporto di fiducia ed impegno verso gli educatori di riferimento, serietà necessaria per poter affidare i nostri bambini nelle tre settimane di Grest.

Il Grest si svolgerà nelle 3 settimane dall'8 al 26 giugno:

- Apertura con divisione delle squadre e consegna bandane, presentazione dell'Inno, animatori ed educatrici, Santa Messa tutti insieme Domenica 7 giugno dalle ore 9 in Oratorio.
- Chiusura con festa finale la sera di venerdì 26 giugno in Oratorio.

Tutte le informazioni riguardanti il Grest 2015 (giorni, orari, costi, mensa, gite...) saranno disponibili presso la segreteria dell'Oratorio a partire da fine aprile mentre le iscrizioni saranno aperte da lunedì 11 maggio.

Maura





## Prendete e mangiatene tutti, Questo è il mio Corpo ...

**A**pparecchiare e sparecchiare, mettersi a tavola e sedere, spezzare il pane e versare il vino, mangiare in un fast food oppure intrattenersi in un ricevimento: nessun atto è così istintivo, spontaneo, scontato, irriflesso come il mangiare e nessun altro atto può essere così ricercato e bisognoso di un pensiero forte affinché possa riuscire nei suoi intenti. Ma soprattutto, non possiamo non riconoscerlo!, nessun atto è così capace di dire bene e fino in fondo chi è l'uomo. Vale proprio l'adagio, non così antico ma certamente qualche volta sentito, che dice: "Dimmi come mangi e ti dirò chi sei!".

Addirittura possiamo azzardare che l'esperienza del mangiare, e noi cristiani non siamo certamente fuori luogo nel dirlo!, è anche un'esperienza profondamente spirituale. Proprio perché la spiritualità deve avere a che fare con la vita, altrimenti rischia di restare un semplice esercizio di retorica. Provando a cambiare sguardo ci potremmo accorgere che il mangiare è occasione di incontro con il Mistero della Vita che sostiene ma, allo stesso tempo chiede una continua conversione della mente e del cuore. Come? Una certezza! Che anche Dio si è avvicinato a questa dimensione dell'esistenza e ne ha fatto il suo punto di forza. Cos'altro è l'eucarestia se non questo? Ovvero l'esperienza di un Dio che per incontrare l'uomo fa sua l'esperienza del mangiare? E mentre così ci sostiene, ci provoca anche ad una messa in discussione di chi siamo e dove vogliamo andare. Il mangiare quindi. Il mangiare sarà il tema che accompagnerà la prossima estate dei nostri oratori. L'orientamento non nasce a caso ma arriva già anni fa quando si decise di raccogliere un'altra sfida che l'estate 2015 porta con sé: l'evento, di portata mondiale, che risponde al nome di EXPO e che si concentrerà proprio sul tema del mangiare. Evocativo il titolo: "Nutrire il pianeta. Energia per la vita"; così come il titolo che la Santa Sede ha dato al suo padiglione: "Non

di solo pane". Il mangiare è capace di dire chi è l'uomo, di raccontarne la sua identità più profonda. Chi è l'uomo che mangia? È colui che, mentre lo fa, mostra di avere una necessità ovvero che è costitutivamente in debito perché, l'uomo che mangia è uno che ha bisogno di qualcosa che, da solo, non può darsi! Mangiare è un'esperienza che coinvolge anche qualcosa in più della semplice fisicità. Mangiare è un'esperienza che va a toccare i sensi della nostra persona. Il mangiare è al centro del vissuto e del vivere dell'uomo, la necessità del mangiare pone l'uomo già in una rete di relazioni e rapporti, col mondo ma anche con il prossimo.

"Uscire a cena" oppure "entrare nella casa dell'amico": Entrare ed uscire: il mangiare dice e chiede movimento. Il mangiare è calore, accoglienza, sicurezza. Sebbene sembra avere a che fare solo con la quotidianità il mangiare ha a che fare anche con la festa.

Il mangiare insieme esprime già in se stesso un rapporto di condivisione: offrire il cibo e invitare alla mensa è già la concretizzazione dell'offerta del proprio lavoro, dei propri beni e quindi della propria vita. Proprio per questo, mangiare è consumare un dono.

Il mangiare, in ragione del suo carattere simbolico, istituisce e rivela una relazione che però non si risolve nel mangiare stesso.

Il mangiare è in grado di raccogliere da una parte il senso del vivere l'umano e dall'altra la scelta di Gesù Cristo che fa della sua vita il mangiare di Dio con l'uomo, dichiarando che la direzione del mangiare è l'offerta e il dono: la croce è il banchetto apparecchiato da Dio sul mondo, perché è il Figlio a offrirsi. Gesù istituisce un legame realmente praticabile con Lui, attraverso la ripetizione di un gesto: mangiare. Sceglie un gesto concreto, molto quotidiano ma denso di significati, per ricordare all'uomo che nella costruzione del Sé non può non tenere conto degli altri, della terra e di Dio.

Dal sito internet: <http://www.cregrest.it/>

## La Bellezza della Testimonianza

*I ragazzi del gruppo di catechismo "Antiochia" raccontano:*

**D**urante il mese di Febbraio abbiamo incontrato tre persone "speciali" che ci hanno raccontato la loro testimonianza di preghiera, fede e carità fraterna.

Sabato 7 febbraio, con la nostra catechista Marilisa e con alcuni genitori, siamo andati al Monastero di clausura delle Suore Clarisse Cappuccine dove abbiamo conosciuto suor Simona, una giovane suora di clausura sorridente e gioiosa. Suor Simona ci parlava da dietro una grata, sembrava molto felice di incontrarci e di rispondere alle nostre domande e noi eravamo molto desiderosi di conoscere la sua esperienza. Ci ha parlato della sua scelta di vita, del suo desiderio di donarsi al Signore e di come la fede e la preghiera l'hanno aiutata a superare tante difficoltà ed ora è molto serena e felice; pur essendo in clausura non si sente lontana dal mondo esterno anzi ci ricorda ogni giorno e prega per tutti noi e questo ci rende migliori. Alla fine abbiamo passato attraverso la grata i nostri biglietti con le intenzioni di preghiera che Marilisa ci aveva suggerito di preparare: siamo certi che suor Simona le presenterà al Signore. L'esperienza è stata piacevole e interessante e i suoi consigli e insegnamenti molto importanti.

Il 13 Febbraio abbiamo incontrato Roberto Benerini, un volontario del gruppo "Uno sguardo a chi ci sta accanto" che aiuta le persone in difficoltà della nostra comunità. Roberto ci ha raccontato che da ragazzo era molto vivace ma ad un certo punto della sua vita ha capito l'importanza di mettersi al servizio degli altri seguendo l'invito di Gesù nel Vangelo. Ci ha ricordato che Gesù ci chiede di amare i fratelli soprattutto i più bisognosi ed è proprio sull'amore donato che saremo giudicati.

Non dobbiamo essere dei semplici

"bancomat" ma donare con amore e carità trovando forza nella preghiera che aiuta a superare anche la vergogna e la difficoltà. Ha detto che nella nostra comunità ci sono ragazzi, come noi, che hanno difficoltà a comperare il materiale scolastico: questo ci ha fatto riflettere su quanto siamo fortunati e magari non ce ne rendiamo conto. Vicino a noi qualcuno soffre e noi non dobbiamo rimanere indifferenti.

Il 20 Febbraio è venuto a trovarci Enrico Rigosa un volontario di Collebeato che da tanti anni aiuta i poveri in Perù. Ci ha raccontato la sua storia: ha lasciato il nostro paese tanti anni fa e si è trasferito con la sua famiglia quando la sua bambina aveva solo sei mesi, poi in Perù sono nate le altre due figlie. Questa esperienza ha cambiato la loro vita! La sua casa in Perù è molto grande per accogliere i poveri e coloro che vogliono vivere una esperienza speciale di aiuto e fraternità. Enrico porta aiuto e conforto anche ai carcerati come ci insegna il Vangelo di Matteo (25,31-46) che abbiamo letto all'inizio dell'incontro. Enrico ci ha detto due cose molto importanti: "dobbiamo far circolare il fiume della carità" e "dobbiamo imparare a ringraziare", ci ha anche regalato un quaderno invitando ognuno di noi a scrivere i nostri grazie.

Iniziamo con il nostro "GRAZIE" a Suor Simona, a Roberto, a Enrico per la bellezza delle loro testimonianze.

*Gruppo ANTIOCHIA*





Comunità Parrocchiale di Collebeato

## I Giardini "Paolo VI"

Domenica 19 aprile 2015 il vescovo di Brescia Monsignor Luciano Monari sarà a Collebeato per l'intitolazione dei giardini di via Saletto a Paolo VI.

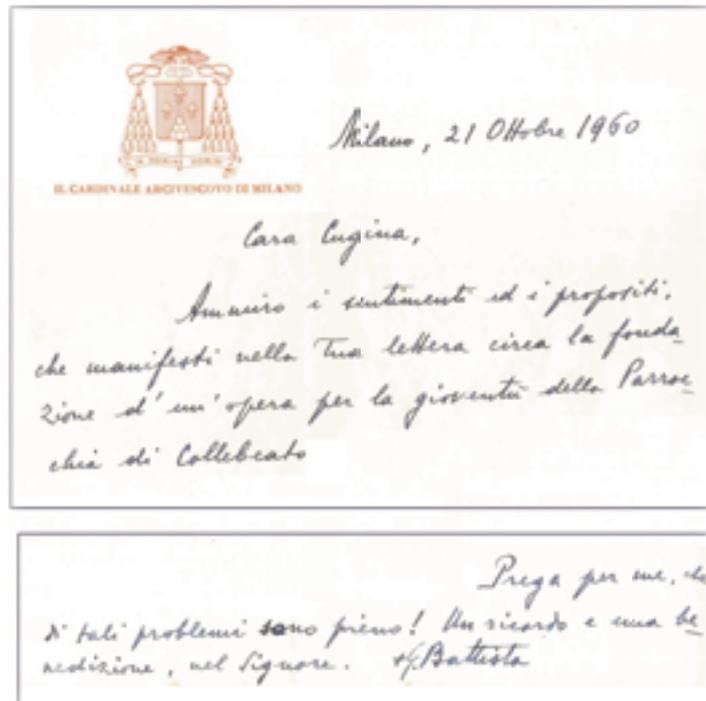
L'Amministrazione Comunale, nell'anno della beatificazione di Giovanni Battista Montini, ha deciso di accogliere la proposta di un cittadino, considerando i molteplici legami tra il papa bresciano e il nostro paese, a tutt'oggi vivi in molti collebeatesi.

I ricordi più remoti risalgono alla frequentazione dei cugini Uberti (Lodovico, Maria, Giuditta, Antonio, Giuseppe e Francesca figli di Gaspare e Paolina Montini) cui Giovanni Battista restò sempre molto affezionato. A loro, grandi appassionati di montagna, dall'anno 1966, è intitolata la sottosezione locale del Club Alpino Italiano con il nome di GEUC: Gruppo Escursionistico fratelli Uberti Collebeato. Francesca, la più giovane, fu catechista per numerosi anni (dal 1944) e molti ne ricordano generosità e disponibilità.

Il matrimonio di Maria con Antonio Rovetta fu il primo celebrato da Don Battista ed ebbe luogo nel Santuario della Madonna della Calvarola nell'aprile del 1923. Da Arcivescovo, pochi mesi prima della sua elezione a pontefice, fece visita a Collebeato al cugino Giuseppe gravemente ammalato.

In figura uno stralcio della lettera che

Montini, Arcivescovo di Milano, nel 1960, scrisse a Francesca che gli chiedeva un aiuto per la costruzione dell'oratorio di Collebeato: "Cara Cugina, Ammiro i sentimenti e i propositi che manifesti nella tua lettera circa la fondazione d'un'opera per la gioventù della Parrocchia di Collebeato". Dicendosi disponibile a collaborare, concludeva "prega per me che di tali problemi sono pieno! Un ricordo e una benedizione, nel Signore. +G.Battista."



Nel gruppo familiare ritratto in occasione del fidanzamento della cugina Maria, insieme al giovane sacerdote Don Battista (terzo da destra in piedi) si può attraversare più di un secolo di storia di Collebeato: sono infatti presenti lo zio Gaspare Uberti (quinto da sinistra in piedi), che fu sindaco di Collebeato dal 1887 al 1891, e la piccola

cugina Laura Montini (seconda da destra seduta, con fiocco in testa) che da diversi anni vive nel nostro paese presso la casa di riposo Comini Seccamani.

Laura, oggi novantacinquenne, ricorda del cugino Don Battista che "era molto cordiale, molto legato alla famiglia; l'affabilità con me c'è sempre stata perché ero la cuginetta più piccola. Lontano da casa fin da giovane, sentiva molto il desiderio del contatto con i parenti ed era affettuoso, anche con piccoli gesti. A Concesio c'era una rosa rampicante piantata dai suoi nonni e quando qualcuno della famiglia si recava a Roma, nella stagione della fioritura, mio fratello Vittorio si curava di fargliene recapitare una, che lui sempre gradiva".

Un ulteriore vincolo che unisce la storia giovanile di Giovanni Battista Montini al nostro paese è la collaborazione con

il collebeatese don Piero Rigosa nella redazione del giornale studentesco "La Fionda" fondato e diretto con altri giovani amici dal 1918. Il giornale dal livello locale divenne testata nazionale degli studenti medi cattolici finché, nel 1925, fu costretto alla chiusura da parte del regime fascista, a causa delle sue chiare posizioni in difesa della libertà e della giustizia. Già papa, Paolo VI rievocò quell'esperienza giovanile definendola "una splendida e coraggiosa missione al servizio della verità, del progresso, del bene pubblico."

Infine l'11.09.1968 e il 12.04.1972 una delegazione dell'Amministrazione Comunale venne ricevuta in Vaticano dal papa che, in entrambe le occasioni, non mancò di ricordare con affetto le esperienze trascorse nel nostro paese.

Antonio Trebeschi





# I nostri Adolescenti

*Questa volta abbiamo chiesto ai nostri ragazzi di essere loro direttamente a comunicarvi i loro pensieri. Eccoli, senza alcun filtro: vale la pena ascoltarli. Buona lettura!*

Il gruppo adolescenti è un gruppo di ragazzi che va dalla prima superiore (15 anni) in poi e che si ritrova il lunedì sera per parlare e affrontare temi che toccano noi giovani in prima persona. Il tema principale dell'anno scorso e che continua tutt'ora è legato alle relazioni e ai sogni e ogni argomento che trattiamo è legato a questi due aspetti che segnano la vita degli adolescenti e che sono molto importanti.

L'anno scorso abbiamo guardato un "anime", mentre quest'anno stiamo guardando "Community", un telefilm divertente ma con tematiche, atteggiamenti dei vari personaggi o azioni che fanno riflettere; da qui parte la discussione. Alla fine di ogni episodio ci viene chiesto se ci è piaciuto e ognuno, in base a quello che dicono gli altri, si attacca al discorso o dice che la pensa in modo diverso. Per farci capire bene e farci arrivare ad una determinata cosa, gli "educatori" ci aiutano facendoci delle domande e così riescono a spiegarci quale può essere la scelta migliore, senza però opporsi al nostro pensiero.

E' davvero un bel gruppo perché, oltre a parlare, si creano legami e si impara a conoscerci, ogni incontro sempre di più. A me piace proprio per questo e per il fatto che lì dentro non si viene giudicati: qualsiasi cosa si pensa è importante perché è il proprio pensiero. E' un gruppo divertente e dove vengono mostrate anche realtà diverse dalla nostra; per esempio siamo andati a vedere l'associazione di emergenza freddo oppure abbiamo conosciuto un prete che ci ha parlato della sua vita e della sua vocazione. Si conoscono quindi non solo le idee degli altri, ma anche esperienze che hanno cambiato la vita di una persona.

Penso che sia una bella esperienza per tutti

venire a questo gruppo perché ti relazioni con altri ragazzi e impari sempre qualcosa di nuovo, diventi parte di una piccola famiglia un po' matta, ma che ti fa sentire davvero bene e che ti sa dare tanto. *Nicola*

Credo che gli incontri del lunedì sera siano diversi dal solito catechismo. Infatti noi discutiamo di esperienze e problemi concreti, affrontando aspetti che vanno dall'amicizia alle relazioni, e una volta fatto questo tiriamo le fila del discorso, momento nel quale possiamo dare anche un'interpretazione a quanto detto dal punto di vista della fede cristiana, ma sempre in un'ottica legata al vivere quotidiano. Inoltre nell'ultimo mese abbiamo conosciuto realtà molto interessanti, dall'associazione "Emergenza Freddo" (che si occupa di aiutare materialmente senz'altro e tossicodipendenti e prova a dar loro la possibilità di un futuro migliore) all'iniziativa "Uno sguardo a chi ci sta accanto" il quale, collaborando con il Comune, porta sul territorio in cui viviamo il concetto di carità e lo applica aiutando le persone più bisognose economicamente. E ovviamente ai nostri incontri non si prega in ginocchio sui ceci, ma ci si diverte anche! provare per credere!

*Daniele*

Se mi trovassi io al posto del lettore penso che vorrei sapere una cosa sola, il perché lo facciamo, o anche solo perché lo faccio io. All'inizio era solo un "non ho niente di meglio da fare" poi è diventato un ritrovo per discutere e confrontarmi, non per arrivare più in alto degli altri, ma conoscere gli altri, così magari imparo a conoscere meglio me stesso. Mi è stato detto da un amico che nessuno di noi può vivere da solo e isolato, e vengo al "Gruppo", perché è così che lo chiamiamo, per imparare a vivere con gli altri, accettando ogni fattore diverso, che sia gusto musicale o nel vestire: mi piace il fatto che anche se non siamo chissà quanti, siamo tutti completamente diversi ma molto uniti.

Vi sarete chiesti chi sono questi "altri" che ho citato più volte: Sono tutti coloro che vediamo ogni giorno, le persone che ci stanno intorno, al lavoro, sull'autobus o in metropolitana, gli altri sono chiunque sia il prossimo tuo. Ama il prossimo tuo, perché Gesù ti ama anche se tu non lo fai. *Andrea*

Tante volte sentiamo dire che tra i giovani non esistono più forme di aggregazione diverse dalle chat virtuali e dai social network, che ormai è scomparsa la comunicazione verbale, il ritrovarsi insieme, il confronto... eppure, ogni lunedì sera, nelle sale del nostro oratorio c'è un gruppo di adolescenti che si ritrovano insieme ad alcuni educatori, nonostante i numerosi impegni a cui devono far fronte durante la settimana. L'elemento

essenziale di questa esperienza è proprio il dialogo: durante ogni incontro vediamo una puntata del telefilm "Community" e poi la commentiamo insieme, utilizzando gli episodi della serie come punto di partenza per riflessioni più generali su temi vicini alla nostra realtà di adolescenti: le relazioni che stringiamo con gli altri, l'essere se stessi e il sentirsi invece giudicati, l'amicizia, l'amore, il desiderio di realizzare i propri sogni...

Il confronto è positivo perché noi membri del gruppo siamo spesso diversi in fatto di abitudini, idee, tendenze, esperienze... perciò alla fine questa diversità arricchisce tutti e ci permette di formare un'idea più coerente rispetto al mondo che affrontiamo nel nostro percorso di crescita. *Mattia*

## Verbale del C.P.P. del 4 Marzo 2015

Alle ore 20.30 in Casa Canonica, con una preghiera introduttiva, si apre la seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Don Roberto comunica ai presenti che quest'anno scade il quinquennio degli Organismi Ecclesiali di Partecipazione e consegna una copia cartacea del documento, redatto dallo specifico ufficio della nostra Diocesi, nel quale viene descritto quanto necessario al rinnovo degli stessi. I cinque anni sono il periodo che il nostro Vescovo ha definito come durata per tutto quanto gravita attorno e nel mondo diocesano e quindi, in rispetto di tale scadenza, il 2015 vede tutte le Parrocchie interessate ai rinnovi. Nel nostro caso non si tratta dei soli organi consiliari (Pastorale e Affari Economici) ma anche di rinnovare la richiesta di permesso per celebrare matrimoni al Santuario della Calvarola. La data che l'Ufficio Organismi Ecclesiali di Partecipazione ha definito come quella delle elezioni è il 19 aprile 2015, su tale data don Roberto fa presente al Consiglio che per quella giornata è già previsto un momento importante per la nostra Comunità, ovvero la presenza in Collebeato del nostro Vescovo Luciano che, dopo aver presenziato alla dedicazione al Beato Paolo VI dell'area verde conosciuta tra i ragazzi come "il cerchio", celebrerà una S.Messa come omaggio dei Collebeatesi alla persona di Giovan Battista Montini. In considerazione di questo importante evento il Consiglio decide di spostare le elezioni ad altra data e dopo aver valutato gli impegni già in essere la scelta cade su domenica 10 maggio 2015. Si passa quindi a costituire la commissione che dovrà gestire il rinnovo del Consiglio, di tale commissione fanno parte don Roberto, Marilisa Concas, Claudio Zanotti, Corrado Ballini, Andrea Antonelli. Nel mese di Aprile verranno organizzate alcune serate, aperte a tutti, in cui verranno illustrati i ruoli e i compiti degli Organismi di Partecipazione. Prima della chiusura dell'incontro don Roberto chiede ai consiglieri l'autorizzazione ad avviare le pratiche necessarie alla pulizia dei muri interni della chiesa parrocchiale e del rifacimento dell'impianto elettrico. L'iter di approvazione richiede diverso tempo e i consiglieri approvano all'unanimità la richiesta autorizzando il parroco a procedere. Alle ore 22.00, con una preghiera conclusiva, la seduta viene sciolta. \*\*\*



# Verso il Rinnovo del C.P.P. e del C.P.A.E. 2015 - 2020

In vista del rinnovo dei Consigli Parrocchiali, da realizzarsi tra aprile e giugno 2015, vengono proposte alcune note sintetiche sulle funzioni e i compiti di tali organismi: il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.

## IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

### Cos'è il CPP?

Il CPP è un organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale.

### Cosa fa il CPP?

- Analizza approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia;
- Elabora alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della diocesi.

### Come si svolgono i lavori del CPP?

L'attività del CPP è fatta soprattutto di incontri. Il CPP deve infatti riunirsi almeno quattro volte all'anno. Normalmente le riunioni non sono aperte al pubblico, a meno che non decida diversamente lo stesso Consiglio. Quando la seduta è aperta, coloro che non sono membri del Consiglio vi assistono però senza diritto di parola.

### Da chi è composto il CPP?

Nel CPP vi sono membri di diritto, membri eletti, e membri nominati dal parroco.

Sono membri di diritto:

- il parroco, che è il presidente del CPP;
- i vicari parrocchiali;
- i diaconi che prestano servizio in parrocchia;
- i presbiteri rettori di chiese esistenti in parrocchia;
- un membro di ogni comunità di Istituto di vita consacrata esistente in parrocchia;
- il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale;
- membri del Consiglio Pastorale Diocesano appartenenti alla parrocchia.

Sono membri eletti alcuni fedeli designati per elezione.

Vi sono infine alcuni membri nominati dal parroco.

### Chi può essere membro del CPP?

Possono essere membri del CPP coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o operanti stabilmente in essa. Inoltre, i membri del CPP devono distinguersi per vita cristiana, autentica sensibilità ecclesiale, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei problemi della parrocchia.

Il parroco si rende garante che non entrino nel CPP persone prive di questi requisiti.

### Da quanti membri è composto un CPP?

Il numero dei membri è determinato in base alla consistenza numerica della parrocchia:

- 9 membri (di cui almeno 5 eletti) per parrocchie fino a 1000 abitanti;
- 15 membri (di cui almeno 8 eletti) per parrocchie fino a 2500 abitanti;
- 19 membri (di cui almeno 10 eletti) per parrocchie fino a 5000 abitanti;
- 25 membri (di cui almeno 13 eletti) per parrocchie oltre i 5000 abitanti.

### Quanto dura in carica il CPP?

Il CPP dura in carica cinque anni, per cui i CPP costituiti nel 2015 termineranno il loro mandato nel 2020.

In caso di cambio del parroco, il CPP resta in carica. Il nuovo parroco, per gravi motivi, può chiedere e ottenere le dimissioni del CPP non oltre tre mesi dal suo ingresso.

### Il CPP deve esistere in tutte le parrocchie?

In linea di principio il CPP deve esistere in ogni parrocchia.

Nel caso di un parroco con più parrocchie, va valutata l'opportunità di costituire un CPP interparrocchiale. In tal caso, il parroco, con l'approvazione del vescovo, può procedere alla costituzione di un organismo che abbia

le connotazioni di fondo del CPP, ma con dimensione interparrocchiale.

Qualora poi la parrocchia non raggiunga i 400 abitanti, è data facoltà al parroco di sostituire il CPP con l'assemblea parrocchiale. Tale assemblea è convocata e presieduta dal parroco almeno due volte l'anno ed ha gli stessi compiti e funzioni del CPP.

In caso di Unità Pastorali, si potrà avere un Consiglio di Unità Pastorale.



## IL CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

### Cos'è il CPAE?

Il CPAE è un organismo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione economica della parrocchia.

### Cosa fa il CPAE?

- Coadiuvare il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia, elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività e individuando i relativi mezzi di copertura.
- Approva, alla fine di ciascun esercizio, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il rendiconto consuntivo.

- In caso di parrocchie affidate a religiosi, verifica, per quanto attiene agli aspetti economici, l'applicazione della convenzione prevista dal can 520 § 2.

- Esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione.

- Cura l'aggiornamento annuale dello stato patrimoniale della parrocchia, il deposito di copia di tale stato in Curia e l'archiviazione di una copia in parrocchia.

Va infine ricordato che il CPAE ha funzione consultiva. La legale rappresentanza della parrocchia in tutti i negozi giuridici spetta infatti al parroco, il quale svolge funzione di amministratore dei beni della parrocchia.

### Da chi è composto il CPAE?

Fanno parte del CPAE: il parroco, che di diritto ne è il presidente, i vicari parrocchiali, due membri del CPP indicati dal CPP stesso e alcuni fedeli competenti in ambito economico scelti dal parroco. Ai membri del CPAE è inoltre richiesta autentica sensibilità ecclesiale e conoscenza dei problemi della parrocchia.

Non possono invece essere membri del CPAE:

- i congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità;
- quanti hanno in essere rapporti economici con la parrocchia.

Il parroco, sentito eventualmente il CPP, valuta l'inopportunità che facciano parte del CPAE persone che ricoprono incarichi di diretta amministrazione nell'ambito civile locale.

### Il CPAE deve esistere in tutte le parrocchie?

Ai sensi del can 537 il CPAE deve esistere e funzionare in tutte le parrocchie, anche in quelle più piccole e anche nel caso di più parrocchie affidate allo stesso parroco.

### Quanto dura in carica il CPAE?

Il CPAE dura in carica cinque anni e i consiglieri possono essere riconfermati. I



CPAE costituiti nel 2015 resteranno quindi in carica fino al 2020.

### Come procedere al rinnovo dei Consigli Parrocchiali

Il Vescovo mons. Luciano Monari ha stabilito che domenica 19 aprile in tutta la diocesi si svolgano le elezioni per costituire i nuovi Consigli Pastoral Parrocchiali. **Nella nostra parrocchia il 19 Aprile il Vescovo Monari intollererà i Giardini di via Saletto al Beato Paolo VI (vedi articolo pag. 8), pertanto le elezioni del C.P.P. saranno posticipate a Domenica 10 Maggio 2015).**

Lo stesso Vescovo ha disposto che da aprile a giugno si provveda anche al rinnovo dei Consigli Parrocchiali Affari Economici. Ecco alcune sintetiche indicazioni in proposito.

### CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

- Nei mesi di marzo e aprile vanno predisposte le liste dei candidati per il nuovo CPP.

A preparare tali liste provvede un'apposita commissione elettorale. Tale commissione, presieduta dal parroco e composta da alcuni fedeli (5-6 persone), ha il compito di preparare la lista dei candidati, tenendo conto di quanto disposto nelle Disposizioni e norme degli Organismi Parrocchiali circa i Consigli Pastoral Parrocchiali e dall'apposito sussidio preparato per l'occasione.

- Non meno di quindici giorni prima delle elezioni la lista dei candidati va portata a conoscenza della comunità. La stessa comunità andrà avvisata per tempo dell'appuntamento elettorale di domenica 19 aprile 2015 (**per la nostra parrocchia 10 Maggio 2015**).

- Per le elezioni del CPP è da prevedere l'allestimento di un seggio elettorale nelle vicinanze della chiesa per le operazioni di voto. In alternativa, si può invece consegnare la scheda elettorale all'uscita dalla celebrazione eucaristica, far votare a casa e invitare a riportare la scheda in un'urna apposita predisposta in chiesa o nei suoi pressi. I fedeli della parrocchia che per malattia o altro grave impegno fossero

impossibilitati a partecipare all'Eucaristia, potranno essere invitati a consegnare il loro voto in casa a membri o a incaricati dalla commissione elettorale. La scheda viene ritirata in busta chiusa e aggiunta alle altre nello scrutinio.

- Possono partecipare alle elezioni del CPP tutti coloro che, ricevuti i sacramenti del battesimo e della cresima, sono in comunione con la Chiesa, sono canonicamente domiciliati in parrocchia o stabilmente operanti in essa e hanno compiuto il 18° anno di età.

- Le operazioni di voto e lo scrutinio sono seguite dall'apposita commissione elettorale secondo le apposite norme date in proposito.

- Oltre ai membri eletti in base alle elezioni del 18 aprile, il CPP si compone anche di membri di diritto e di membri nominati dal parroco. Ogni membro, eccetto quelli di diritto, deve sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi derivanti.

- I nomi del nuovo CPP verranno ufficialmente proclamati domenica 26 aprile 2015 (**nella nostra Parrocchia Domenica 17 Maggio 2015**) durante tutte le Messe parrocchiali. I CPP inizieranno così il proprio mandato, che si concluderà nel 2020. In settembre, poi, insieme al CPAE il nuovo CPP potrebbe essere presentato alla comunità.

### CONSIGLI PARROCCHIALI AFFARI ECONOMICI

- Una volta composto il C.P.P. (cosa che deve avvenire entro domenica 25 aprile) (**per noi 17 Maggio**), il CPP si riunisce per designare due suoi membri che entrino a far parte, oltre che del CPP, anche del CPAE.

- Entro la fine di giugno il parroco deve scegliere gli altri membri del CPAE, facendo in modo che, per quanto possibile, in esso siano presenti persone con autentica sensibilità ecclesiale e con adeguata competenza economico-amministrativa.

- In settembre, con la ripresa dell'anno pastorale, insieme al CPP il CPAE potrebbe essere presentato all'intera comunità.

\*\*\*

# Anagrafe Parrocchiale

## Defunti

### Anno 2014

34 Foccoli Domenico di anni 87

### Anno 2015

01 Colosio Maria	di anni 87	07 Lussignoli Pietro	di anni 84
02 Donini Caterina	di anni 79	08 Firmo Cesarina	di anni 99
03 Valentini Emilio	di anni 89	09 Prandelli Bruna	di anni 91
04 Allegrini Rosaria	di anni 76	10 Bolpagni Armando	di anni 75
05 Cremonesi Luigia	di anni 85	11 Marchina Anna Maria	di anni 82
06 Medeghini Angelo	di anni 82	12 Corbani Anna Rosa	di anni 82



## Matrimoni

01 Riviera Mauro  
con  
Ambrosi Greta



## Battesimi

01 Crotti Letizia  
di Filippo e  
Mazzolini Viviana



## Informazioni Utili

### Orari Sante Messe

#### Feriali:

Ore 08,00 Casa di riposo  
Ore 16,00 Santuario  
Ore 18,30 Parrocchia

#### Prefestive:

Ore 17,00 Santuario  
Ore 18,30 Parrocchia

#### Festive:

Ore 07,30 Parrocchia  
Ore 08,30 Casa di Riposo  
Ore 09,30 Parrocchia  
Ore 11,00 Parrocchia  
Ore 18,30 Parrocchia

### Numeri Telefonici

Segreteria Parrocchia: 030-2511134  
Lun. e Mar. dalle 15,30 alle 17,30  
Mer. e Ven. dalle 09,30 alle 11,30  
e dalle 15,30 alle 17,30  
Gio. e Sab. dalle 09,30 alle 11,30

Segreteria Oratorio: 030-2511139  
Dal Lun. al Ven. dalle 15,00 alle 18,30

### Frequenza Radio Parrocchiale

Mhz 94.250

### Fotocomposizione

Casa Parrocchiale  
Collebeato 16 Marzo 2015

### Stampa

Tipolitografia FIORUCCI



# Appuntamenti della Settimana Santa

## SETTIMANA SANTA 2015

### VENERDI 27 MARZO VIA CRUCIS ITINERANTE

ore 20.30 **Partenza dal Santuario**, via Marconi, via Borghini, v. Moro, v. Taramelli, v.S.Francesco, v. Borghini, Piazza Italia

### 29 MARZO DOMENICA DELLE PALME

ore 9.15 **Benedizione dei rami d'ulivo**  
presso Area Comunale chiamata "Cerchio", processione (via Saletto, piazza Italia) e S. Messa con la lettura della Passione.  
Altre S. Messe ore 7,30- 8,30 (ricovero) - 11,00-18,30

### 30 MARZO LUNEDI SANTO

ore 20.30 **Liturgia Penitenziale per adolescenti e Giovani** in Chiesa

### 1 APRILE MERCOLEDI SANTO

ore 20 ,30 **celebrazione penitenziale e confessioni per tutti** in chiesa

### 2 APRILE GIOVEDI SANTO – LA CENA DEL SIGNORE

ore 8 canto delle lodi in chiesa  
ore 16 Santa Messa anziani e ammalati alla Casa di Riposo  
ore 20,30 **Solenne Messa in Cena Domini**  
adorazione eucaristica per adolescenti e giovani fino alle ore 23

### 3 APRILE VENERDI SANTO – PASSIONE E MORTE DI GESU'

(digiuno e astinenza)  
ore 8 canto delle lodi in chiesa e adorazione all'altare della Reposizione  
ore 15 **Solenne azione liturgica memoriale della passione.**  
Adorazione della croce, Comunione  
ore 20,30 **Processione Cristo morto** e adorazione notturna

### 4 APRILE SABATO SANTO – VEGLIA PASQUALE

ore 8 canto delle lodi in chiesa  
dalle ore 9,00 alle ore 11,30 Confessioni in chiesa  
dalle ore 14,00 alle ore 18,00 Confessioni in chiesa  
ore 20,30 **solenne Veglia Pasquale**  
(*Benedizione del fuoco, del cero, dell'acqua, rinnovo delle promesse battesimali, Eucaristia*)

### 5 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE

S.Messe ore 7,30 - 8,30 (ricovero) - 9,30 - 11,00  
Ore 18,10 Celebrazione del Vespro e Santa Messa alle 18,30

### 6 APRILE LUNEDI' DI PASQUA

S.Messe Ore 8,00 alla Casa di Riposo  
Ore 10,00 al Santuario  
Ore 18,30 in Chiesa Parrocchiale

